Bologna, rif. data segnatura

Ministero della cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA
Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 – Fax 0514298277
E-mail: sr-ero@cultura.gov.it
PEC: sr-ero@pec.cultura.gov.it

Class.: 34.07.01/7.57

Al Comune di Reggio Emilia (RE)
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

e

Alla STU Reggiane S.p.A
stureggiane@legalmail.it

Oggetto: **REGGIO EMILIA (RE) – Rambla nord e sud e Fabbricati di servizio (Blocco 2 e Blocco 26) delle Ex Officine Meccaniche Reggiane, via V. Agosti snc**
Dati catastali: Fg 128, particelle 92, 94, 110, 202, 203 – Fg 136, particelle 109, 118
Proprietà: Comune di Reggio Emilia (proprietario dei beni ai mapp. 92, 94, 110 del Fg 128 e proprietario solo per l'area dei beni ai mapp. 202 e 203 del fg. 128 e ai mapp. 109 e 118 del fg. 136; mentre la proprietà superficiaria dei beni ai mapp. 202 e 203 del fg. 128 e ai mapp. 109 e 118 del fg. 136 *è di STU Reggiane S.p.A*).

Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 del D. L.gs. 42/04 e s.m.i.

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,

Vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dalla proprietà in data 12/08/2024 (avvio del procedimento in data 04/11/2024) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i;

Visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. n. 41599 del 20/12/2024;

Visto il verbale della seduta del 21/02/2025 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Si comunica che l'immobile medesimo **non presenta i requisiti di interesse culturale** di cui agli artt. 10 c.1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i seguenti motivi:

L'area, oggetto della presente richiesta di verifica dell'interesse culturale, corrisponde ad una fascia di terreno facente parte delle Ex Officine Meccaniche Reggiane, che si estendevano a nord della Stazione ferroviaria di Reggio Emilia, nel quartiere Santa Croce. Dal 2010 l'ex complesso industriale è stato interessato da un piano di rigenerazione urbana, in fase di attuazione. La fascia di terreno, che risulta in gran parte asfaltata, si sviluppa in direzione nord-sud ed è tagliata perpendicolarmente dal Viale Bernardino Ramazzini (altrimenti noto come viale delle Officine Meccaniche Reggiane). Sono così identificabili due porzioni distinte: una a nord (Rambla nord) individuata al fg. 128 mapp. 92, 203, 202 C.T, delimitata a nord da via Vasco Agosti; una a sud (Rambla sud), individuata al fg. 136 mapp. 109 e 118 C.T, delimitata a sud dalla Ferrovia.
La fabbrica delle Officine Meccaniche Reggiane fu fondata a Reggio Emilia nell'agosto del 1901 ad opera dell'Ingegner Romano Righi sotto il nome di Officina Meccanica e Fonderia Ing. Romano Righi e C.; nel dicembre del 1904 si trasformò sotto la guida di Giuseppe Menada, in Società Anonima Officine Meccaniche Reggiane (OMR) orientandosi definitivamente verso la produzione ferroviaria. Come dimostra la lettura della cartografia storica, la fascia di terreno non faceva parte del nucleo storico delle Officine. La rambla sud, infatti, è stata ricompresa solamente nel secondo decennio del Novecento, come spazio cortilivo pertinenziale, libero da capannoni, e occupato con un capannone lineare intorno al 1940, come si evince dalla mappa catastale del 1942. La rambla nord, invece, fu compresa all'interno dell'area industriale intorno al 1940, a seguito della fase di sviluppo della produzione bellica nel campo dell'aeronautica militare, che portò all'espansione a nord della strada provinciale per Correggio, inglobata nel complesso produttivo. Durante la Seconda guerra mondiale gli stabilimenti furono gravemente danneggiati dai bombardamenti, in particolare tra il 7 e l'8 gennaio 1944. Dopo

il lungo anno di occupazione da parte degli operai, tra il 1950 e il 1951, contro i licenziamenti e con l'intento di dimostrare le potenzialità di una riconversione della produzione da industria bellica ad industria per l'agricoltura, le Officine Reggiane subirono la liquidazione coatta e l'attività industriale fortemente ridimensionata. La mappa catastale del 1956 mostra da una parte la mancata ricostruzione del capannone nella porzione sud e dall'altra l'esistenza di un corpo di fabbrica sul lato ovest del fabbricato destinato a mensa. Dagli anni Sessanta fino alla dismissione del 2008, l'area industriale si è contratta e la produzione si è concentrata sulla realizzazione di locomotive, treni, impianti per zuccherifici e gru portuali.
Ricadono nella Rambla nord due fabbricati di servizio dell'ex OMR: il blocco 2 (fg. 128 mapp. 92 C.F.) e il blocco 26 (fg. 128 mapp. 94); risulta rappresentato in mappa catastale anche il blocco 3 (fg. 128 mapp. 110), non più esistente.
Il blocco 2 (fg. 128 mapp. 92), edificato intorno al 1940, era destinato a refettorio, cucina, magazzini, dispensa e spazi di servizio, al piano terra, e a spogliatoi e docce, al primo piano. Si tratta di un fabbricato, di impianto rettangolare, con uno sviluppo a due piani fuori terra; la struttura di travi e pilastri è in cemento armato, con tamponamenti e partizione murarie interne in laterizio; le pavimentazioni (ove ancora presenti) sono realizzate in battuto di cemento e in gres. I prospetti scanditi da un'organizzazione ritmica e modulare di pieni e di vuoti (finestre sovrapposte a sviluppo verticale) sono regolari e simmetrici. La facciata nord conserva tracce di intonaco dalla finitura superficiale che simula il bugnato in pietra. A ridosso del prospetto est in corrispondenza dell'attuale soletta sporgente in cls sorgeva la Guardiola (Blocco 3) censita realizzata presumibilmente negli anni Novanta del XX secolo e poi successivamente demolita.
Il blocco 26 (foglio 128 mapp. 94) realizzato intorno al 1940 ospitava il reparto manutenzione, deposito automezzi, laboratorio chimico. Si tratta di un fabbricato compatto, a pianta rettangolare, organizzato su due piani collegati da un vano scala; è contraddistinto da una struttura di travi e pilastri in cemento armato che permette lo sviluppo di una pianta libera; i tamponamenti e le partizioni murarie interne sono in laterizio; i pavimenti sono in linoleum, in battuto o in gres. I prospetti, scanditi da un'organizzazione ritmica e modulare di pieni e di vuoti, si differenziano da quelli del Blocco 2 per la presenza di finestrature a nastro orizzontale e verticale scontornate da sottili cornici in cemento.
Nella Rambla sud, concepita negli anni Venti del Novecento come area cortiliva, erano presenti altri fabbricati costruiti intorno al 1940 e demoliti dopo la Seconda guerra mondiale.

L'immobile in oggetto denominato *Rambla nord e sud e Fabbricati di servizio (Blocco 2 e Blocco 26) delle Ex Officine Meccaniche Reggiane,* considerata la natura marginale della fascia di terreno e la semplicità costruttiva e materico-strutturale dei fabbricati rispetto agli edifici più rappresentativi delle ex Officine Meccaniche –questi ultimi già tutelati per quanto concerne la Villa Ex Omi Reggiane con DDR del 27/09/2006 e il Capannone 19 delle Ex Officine Reggiane con DDR del 18/07/2013– **non presenta interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 c. 1 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Si rammenta alla proprietà, in caso di lavori di ristrutturazione comportanti opere di scavo, quanto previsto: dagli artt. 28, 88 e 90 e segg. del D. Lgs. 42/2004 in materia di **tutela archeologica**, dal PUG di Reggio Emilia, e quanto previsto dall'art.41 c.4 del D. Lgs.36/2023 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico in caso di opere pubbliche.

Inoltre, si comunica che la competente Soprintendenza, rilevata la presenza di ***murales*** nei due fabbricati in oggetto, auspica la conservazione della memoria di questi interventi di arte pubblica (*street art e writing*), anche attraverso gallerie virtuali o altri strumenti digitali.

Per i beni di cui all'art. 11, comma 1, lettera a) anche nel caso di successivi ritrovamenti, restano fermi gli obblighi di cui all'art. 50, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;

Si evidenzia infine che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 eventualmente conservati nell'immobile sopracitato, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL CAPO DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
Segretario regionale avocante Dr. Paolo D'Angeli
Il Funzionario delegato
Dario Fabio Biondi

Arch. Claudia Mannino, funz. architetto
Con la collaborazione di:
Arch. Martina Succurro, supporto ALES S.p.A

Firmato digitalmente da
DARIO FABIO BIONDI
CN = DARIO FABIO BIONDI
O = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT